

PRIMO PIANO



La prima edizione di Risò; quest'anno davanti alla basilica di S. Andrea saranno celebrati il riso Arborio, il Canale Cavour e le mondine

VISITE GUIDATE

Tour in Baraggia alla scoperta del «risegno»



Il «risegno» di Ente Risi

I tour nei luoghi del riso sono disponibili sul sito ufficiale del festival. Con «Alla scoperta della Baraggia vercellese», in particolare, sarà possibile visitare il nuovo «risegno» dell'Ente Risi: una grande opera di land art realizzata nei campi attorno al Comune di Arborio, che attraverso l'accostamento di diverse piante di riso, celebra gli 80 anni dell'omonima varietà di riso. Con i suoi 120 metri per 62, è la più grande opera di land art mai realizzata in una risaia italiana. Nel 2025, sempre con un risegno, erano stati celebrati gli 80 anni del Carnaroli.



“Risò” verso la seconda edizione Giorgia Meloni al taglio del nastro

Con la premier il ministro Lollobrigida, i vertici della Fao e 30 ambasciatori da tutto il mondo

ROBERTO MAGGIO

La carica di premier non permetterà quasi certamente a Giorgia Meloni una tranquilla passeggiata tra gli stand. Ma la richiesta di essere «una visitatrice come tutti i cittadini che visiteranno il festival» è stata espressamente avanzata dalla presidente del Consiglio, che venerdì

11 settembre alle 11 prenderà parte all'inaugurazione della seconda edizione di Risò, in programma fino al 13 a Vercelli. Con lei anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, i vertici della Fao e trenta ambasciatori da tutto il mondo per un'edizione che vuole superare, per spazi e numeri, la prima del 2025.

Dopo una prima presentazione avvenuta a fine luglio a Roma, ieri nella sala del Consiglio comunale del capoluogo sono stati illustrati ulteriori dettagli di Risò 2026, evento che mira a riconfermare Vercelli nel ruolo di capitale europea del riso. A raccontare i contenuti, il presidente della Provincia Davide Gilardino, il sindaco Roberto Scheda, la

presidente di Ente Nazionale Risi Natalia Bobba. In collegamento da remoto l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni. È stato Gilardino a raccontare la «mission» della premier Meloni nelle terre del riso: salvo cambiamenti, sarà al taglio del nastro, poi l'incontro con produttori e associazioni di categoria, e la visita ai padiglioni in piazza Antico

Ospedale. «Vogliamo che Risò e il Villagesiano i veri protagonisti dell'edizione di quest'anno – ha riferito il presidente –, così come ci ha chiesto espressamente la presidente Meloni». La sua presenza – ha aggiunto – «sta a significare l'attenzione che il Governo rivolge al settore primario, l'agricoltura, che va protetta, tutelata e valorizzata». Non

mancherà quasi sicuramente un confronto con le associazioni risicole, visto anche il momento delicato che il comparto sta attraversando. Emergono poi ulteriori curiosità sull'allestimento. Rispetto all'anno scorso, davanti alla basilica di Sant'Andrea non ci saranno più le risaie ma un'unica scenografia che riporta i simboli del territorio: il riso Arborio, il Canale Cavour e le mondine, a ricordo di tre anniversari che verranno celebrati quest'anno. È proprio qui che si terrà il taglio del nastro. Il sindaco Scheda ha poi ricordato il gioco di squadra che ha portato un'attenzione di livello nazionale su Vercelli, anch'esse Risò, ha detto, vuole essere il festival dell'intera filiera, «da Vercelli a Novara e Lomellina, dal basso Monferrato alla Baraggia. Mai come quest'anno, in un momento così particolare per il settore»

La statua di Fabbri tornerà al suo posto per la festa Operazione restyling per la Mondina Rinnovati opera in bronzo e basamento

IL CASO

FRANCESCO RIVANO

Tornerà al suo posto in tempo per rendere omaggio, in occasione di Risò, ai 120 anni dalla conquista delle otto ore di lavoro in risaia. Da inizio settimana, il monumento alla Mondina si trova in un laboratorio dove la restauratrice Alessandra Raffo restituirà sa-

lute e solidità al bronzo con il quale Agenore Fabbri realizzò l'opera d'arte. Contemporaneamente, la ditta vercellese Odonesi occuperà di sostituire la lastra di granito sul quale la statua è collocata. L'intervento voluto dal Comune ha fatto emergere la necessità di rinnovare il basamento, rendendo di conseguenza impossibile il restauro in loco della Mondina, inizialmente preso in considerazione anche come occasione per far conoscere il lavoro

di conservazione dei beni artistici presenti in parchi e aree pubbliche cittadine.

«Manteniamo l'obiettivo di chiudere il restauro prima dell'inaugurazione di Risò», assicura Massimo Simion, assessore ai Lavori pubblici. Nell'anno che ha visto le celebrazioni per il 120° dalla storica firma che sanciva il primo accordo collettivo europeo sulle otto ore di lavoro nei campi, il restauro della Mondina assume un importante valore simboli-



La statua della Mondina realizzata da Agenore Fabbri

co. Così come rivedere la statua al suo posto durante Risò, che porterà a Vercelli anche la presidente del Consiglio.

Il lavoro previsto sul metallo ha un costo inferiore ai 4 mila euro, ma consentirà di porre fine all'ammaloramento e al pro-

gressivo degrado patito da un'opera d'arte che ha avuto una vita decisamente tormentata. Tanto lontana dalla promontorio fatiscente delle mondine entrate nell'immaginario collettivo attraverso Silvana Mangano e «Riso Amaro», la

donna di Fabbri è la esile, e forse più realistica, rappresentazione di lavoratrici costrette a misurarsi con la fatica estenuante di stare a schiena china, sotto il sole e con i piedi immersi tra acqua e insetti. Inaugurata nel 1984, dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, la statua della Mondina dovette essere restaurata per la prima volta nel 1991, quando un cedimento improvviso la fece crollare a terra causando danni a gambe e a braccio. Tornò al suo posto solo sei anni dopo, ma, periodicamente, qualche problema si è ripresentato: l'usura del tempo e, negli ultimi anni, anche qualche atto vandalico hanno lasciato un segno sul metallo.

© THE ASSOCIATED PRESS